

1084

Adunanza del 21 giugno 1924.

Presiede il Presidente, Coppi.

Sono presenti i Consiglieri Caratelli, de
Gregorio, Gatti e Fossarini.

1. Comunicazioni

a) Schema di Regolamento per la legge 29 a.
aprile 1923.

Il Direttore Generale dà informazioni ai Colleghi del Comitato circa le riunioni tenute negli scorsi giorni presso il Ministero della Economia Nazionale per l'esame dello schema del Regolamento per l'applicazione della legge 29 Aprile 1923 concernente l'esercizio delle assicurazioni private.

° ° °

b) Bilancio dello Istituto per l'esercizio 1923.

Il Direttore Generale presenta al Comitato il bilancio dello Istituto per il 1923 con relativi allegati, pregando i Colleghi di volerlo esaminare attentamente prima che esso sia portato al Consiglio di Amministrazione, e richiama a tale la loro atten-

105
giungere sui risultati soddisfacentissimi dell'esercizio?

Ha quindi letto lo schema di relazione, approvato per la presentazione del bilancio al Consiglio di Amministrazione, che viene approvato, con la riserva di un'ulteriore esame, nella prossima adunanza, delle proposte relative alla ripartizione degli utili in rapporto all'Art. 15 della legge 29 Aprile 1923; e con un voto unanime si felicitò per l'opera instancabile e preziosa del Direttore Generale, alla quale sono principalmente dovute le ottime risultanze del bilancio.

Il Comitato approva quindi i criteri proposti dal Direttore Generale per la ripartizione della quota degli utili netti spettante al personale, in conformità della seguente relazione:

Ripartizione degli utili al personale.

L'Art. 15 del D. Decreto legge 29 Aprile 1923 N° 906 concernente l'esercizio delle assicurazioni private stabilisce, come è noto, che degli utili annuali dell'Istituto, prelevate le prescritte riserve, vengono ripartiti $\frac{3}{4}$ del 5% al personale amministrativo e tecnico, nelle proporzioni e con le modalità da

fissarsi dal Consiglio di Amministrazione.

Metteno in relazione tale disposto con l'Art. 32 del Regolamento Interno sul personale approvato dal Consiglio il 18 Marzo 1922, ma ancora in vigore, dalla somma degli utili da ripartire al personale dovrà essere sottratta la somma di stipendio che, sulle detrazioni dovute a ragioni disciplinari ed a scarso rendimento, sarà corrisposta a fine giugno a tutto il personale.

Quando però l'importo della quota di riparto superi, come è ormai accertato per il 1923, quella di una mezza di stipendio la differenza dovrebbe essere versata sui libretti di risparmio del personale che, per le intervenute modificazioni alla legge che regola l'Istituto e per le conseguenti modificazioni da apportarsi al Regolamento Interno, non sono stati ancora istituiti.

Si propone pertanto che anche tale differenza venga corrisposta in contanti, affidando al Direttore Generale di applicare nel miglior interesse dell'Azienda i seguenti criteri di massima che soddisfano



107
a quanto prescrive il citato Art. 32 del Regola-
mento Interinale e cioè che gli utili debbano
esser ripartiti tenendo conto dell'opera pre-
stata:

1°) Esclusione di tutti coloro che non si sono
distinti durante il 1923, sembrando che nel
personale che si è limitato a compiere lo strett-
to dovere sia sufficiente la corresponsione, co-
me utili della doppia necessità;

2°) Corresponsione di una determinata
percentuale proporzionata agli stipendi agli
impiegati che si sono distinti nel 1923;

3°) Corresponsione di una percentuale su-
periore, proporzionata agli stipendi ai Ca-
pi Dipartimento ed ai Capi Ufficio che si sono
distinti nel 1923;

4°) Corresponsione di una speciale per-
centuale, sempre proporzionata agli stipen-
di al Vice Direttore Generale, al Segretario
Generale, all'Intendente Capo, al Capo del
Gabinetto e dell'Organizzazione, al Dogli-
niere Capo ed agli altri Capi Servizio, di-
stinguendo anche fra questi, coloro che,
secondo il giudizio del Direttore Generale,
hanno maggiormente contribuito nel

1923 nel buon andamento dell' Azienda.

2. Impieghi patrimoniali -

Partecipazione dell' Istituto al capitale sociale dell' Istituto di credito per imprese di pubblica utilità -

Il Direttore Generale informa che nella Gazzetta Ufficiale N° 121 del 22 Maggio c. a. è stato pubblicato il D. Decreto Legge 20 Maggio 1924 N° 731, col quale viene creato un Ente denominato "Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità", con lo scopo di concedere sussidi ad imprese private, le quali si propongono di eseguire opere riconosciute di pubblica utilità.

Il capitale di detto Istituto, all' Art. 4 del Decreto, è stabilito in cento milioni, sottoscritto dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, dall' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dalle Casse di Risparmio provincie e dalle Società Italiane esercenti l' assicurazione sulla vita. Il versamento del capitale sottoscritto verrà effettuato



per tre decenni in un fissato tempo; gli ul-
teriori decenni saranno versati secondo le
disposizioni statutarie.

Allo scopo di conoscere preventiva-
mente ed approssimativamente a quan-
to avrebbe dovuto ammontare la partici-
pazione dell'Istituto, il Direttore Genera-
le ha interpretato in proposito il Mini-
stro dell'Economia Nazionale il quale
ha comunicato di non potere, per il mo-
mento, precisare l'ammontare della par-
tecipazione stessa, ma ha fatto presente
che era desiderio del Governo che tale par-
tecipazione fosse, da parte dell'Istituto, la
più larga possibile.

Da informazioni assunte dal Servi-
gio III risulterebbe che la Cassa Depositi e
Prestiti sottoscriverebbe per 45 milioni;
l'Istituto di Credito delle Casse di Di-
sposizione Italiana per 10 milioni; la
Cassa di Disposizione di Milano per 3 mi-
lioni.

I rimborsanti di 2 milioni dovrebbe-
ro essere sottoscritti dalla Cassa Nazionale
per le Assicurazioni Sociali, dalle Casse



spagnie private di assicurazioni esercenti il rami-
vita e dall'Istituto.

Allo scopo di escludere dalla partecipa-
zione le Compagnie private, e cio in confor-
mita al desiderio espresso dal Ministro del-
l'Economia Nazionale, il Direttore Gene-
rale propone, d'accordo con la Cassa Na-
zionale per le assicurazioni sociali, che la
riserva sommaria di 2 milioni ven-
ga sottoscritta in parti eguali dalla Cas-
sa Nazionale e dall'Istituto.

È necessario però che la partecipazio-
ne dell'Istituto sia subordinata alle seguen-
ti due condizioni:

1°) che il versamento degli ulteriori set-
te decimi della quota sottoscritta avvien-
ga a scadenze non troppo prossime
e che permettano allo Istituto di eseguire, sen-
za intralci, gli altri impegni già in preceden-
za assunti;

2°) che non sia fatto obbligo all'Istitu-
to di acquistare le obbligazioni da emet-
tersi a sensi dell'Art. 5 del Decreto in
cittato.

In tale senso ha deliberato anche la



111
Consiglio Nazionale per le Assicurazioni So-
ciali e il Direttore propose all'On. Comitato
di prendere conclusioni in conformità di quan-
to sopra esposto.

Voluta la relazione del Direttore Gene-
rale;

Dopo opportuna discussione;

Il Comitato delibera di presentare
al Consiglio di Amministrazione con parere
favorevole la proposta di partecipazione
alla formazione del capitale dello Istitu-
to di Credito per le opere di pubblica utili-
tà, in misura non superiore a quindici
milioni di lire.

3. Personale -

a) Passaggio in ruolo di quattro ap-
plicati in esperimento.

Volute le comunicazioni del Direttore
Generale,

Considerato che con la fine del me-
se corrente compiono un anno di servizio gli
applicati in esperimento della Azienda So-
ziale per i combattenti, Sigg. Gerardo D. Guin-

seppre, Jolevola Rag. Alessandro Margaroni Sab-
vatore e Ciancaleoni Rag. Pio, con mandato nel
Servizio IV;

Venuto presente che le informazioni dei
rispettivi Capis Servizio sono buone per tutti, e
che la visita medica alla quale furono sot-
toposti ha avuto esito favorevole;

Il Comitato delibera di proporre
al Consiglio di Amministrazione il passag-
gio in ruolo dei predetti signori, quali ap-
plicanti di 3^a classe con effetto dal 1^o luglio p.d.,
mediante la stipulazione di un contratto della
durata di un anno, alle condizioni previste dal
quadro delle categorie, delle qualifiche, dei gradi
e degli stipendi ammessi al Regolamento Inter-
no, oltre il cor. divere.

6) Dimissioni dell' applicato Rag. Gio.
vanni Leggio -

Udite le comunicazioni del Direttore Ge-
nerale;

Il Comitato delibera di proporre al
Consiglio di Amministrazione, a termini
dello Art. 23 del Regolamento Interno, la suc-
cessione delle dimissioni rassegnate, con effetto

113
dal 21 corrente, dallo applicato Jag. Giovanni
Saggio.

c) Ricorso dell'applicato De Rose al Co-
mitato Permanente, contro la censura scritta
inflittagli dal Direttore Generale.

Il Direttore Generale dà lettura della
seguente relazione:

Lo applicato De Jose Francesco del Ser-
vizio IV^o, il 5 corr. indirizzava al Vice Segretario
Fiorchi un biglietto nel quale lo pregava di
avvertire i superiori diretti e l'Ufficio del Per-
sonale che si trovava a letto con la febbre.

Lo Ufficio del Personale dispenseva su-
bito una visita di controllo a mezzo del Di-
sciplinanti. Questi però informava che recato-
si alle 12,25 dal De Jose, non lo aveva trovato
in casa.

Il Direttore Generale, essendo il De Jose un
impiegato che ha sempre lasciato a desiderare,
e che dagli stessi compagni viene biasimato
per riprovevole condotta familiare, su conforme
suggerimento del Segretario Generale, stava disposti-
zione perché qualora egli non fosse riuscito a
giustificarsi esaurientemente, gli fosse applica-

ta la censura scritta e fosse trasferito all' Azienda Polizze Combattenti.

Il De Jose si presentava in ufficio il ferri-
tina e col invitato dal Segretario Generale a giustificarsi,
si, presenti il Capo Servizio Giacconi ed il Capo Uff.
fficio Inv. Croneri, dichiarava che il 4 a sera avven-
to subito fu partecipazione dal suo Capo Servizio
che il periodo di ferie gli era stato ridotto, si sen-
ti male ed alla notte fu preso dalla febbre
e che soltanto verso mezzogiorno si era alza-
to dal letto per recarsi in Piazza d'Armi (vi-
cina alla sua abitazione) per prendere un po'
di aria.

Notisi che contemporaneamente il Diret-
tore Generale riceveva una lettera del De Jose, di
data 6 corr., nella quale egli cerca di giustificarsi,
si con dichiarazioni analoghe a quelle fatte al
Segretario Generale.

Il Segretario Generale non trascurando esau-
rimenti le giustificazioni del De Jose lo infor-
mava che gli sarebbe stata applicata la censa-
ra scritta e che sarebbe stato concesso all' A-
zienda Polizze Combattenti.

Il De Jose protestò finì che per la pu-
nizione, per il trasferimento, non volere pas-



115
sare alle dipendenze del Dr. Astolfoni che ebbe
già come superiore alla Divisione Polizia Indu-
striale Scolastica e che lo avrebbe perseguitato.

A questo punto bisogna far presente
che il De Jose ha fatto il giro di quasi tutti
i Servizi della Direzione, che è stato sempre giu-
dicato un elemento di scarsa capacità e si fidò
condizionato e che attribui sempre i guadi-
gi sfavorevoli dei suoi superiori a persecuzioni.

Basta trascrivere il recente rapporto sulla
sua condotta del Capo del Servizio IV, notan-
do che il De Jose era stato destinato alla Com-
partibilità dietro sua domanda:

" De Jose Francesco è addetto al Servizio IV:
" dal gennaio 1923 ed è stato possibile utilizzar-
" lo soltanto per lavori strettamente di ordine,
" (stencil di mandati, copiatura a macchina
" etc.) per la sua assoluta mancanza di cul-
" tura e di capacità. Inoltre, mentre in un
" primo tempo attendeva al suo lavoro con
" sufficiente zelo, attualmente, credendosi un
" perseguitato (non si sa da chi, né il perché)
" disbriga le sue mansioni con negligenza e
" disattenzione tali da farlo cadere in costan-
" ti errori.

" Il nulla valgendole continue impressioni, che
 " anzi queste, stato il carattere del Sig. De Jose, non
 " farano altro, che confermare in lui il dubbio di
 " essere un perseguitato.
 " In sostanza si tratta di un elemento che per
 " capacità, di ligenza e disciplina, lascia molto a
 " desiderare."

Il V. Ragioniere Capo
 Fco Guardoli

Il De Jose per dilazionare il trasferimento
 all' Azienda Polizze Combattenti domandò di poter
 usufruire subito del periodo di ferie a lui spettante,
 dichiarando che avrebbe provocato l'intervento
 dell' On. Lusi del quale disse di essere il Segreta-
 rio politico e del Comm. Tossoni Segretario Ge-
 nerale dei Sindacati Fascisti, Consigliere di Am-
 ministrazione dell' Istituto.

Credendosi il De Jose in uno stato di
 agitazione e per non impedirgli in alcun mo-
 do di fare intervenire in suo favore le predet-
 te personalità, la domanda fu accolta.

Nessun intervento ebbe luogo in favo-
 re del De Jose, il quale invece in data 9 corr.
 diresse una nuova lettera al Direttore Ge-
 nerale nella quale non dice più di esser

117
scito, nel giorno che doveva trovarsi a letto con
febbre, per prendere aria, ma per acquistare
qualche cosetta per il pranzo interdetto anche
la moglie assunziata e pregò che sieno ino-
dicanti i provvedimenti presi a di lui carico.
che qualifica alquanto esagerati.

Non ricorrendo ricorso il 15 corrente, in
conformità alle disposizioni dell'Art. 65 del
Regolamento Interio sul personale, ha poi
inviato un ricorso all'In. Comitato Istanza-
mente contro la punizione della censura scritta
e contro i provvedimenti conseguenziali.

Nel ricorso il De Jose non solo non dice
più di esser uscito, quando doveva invece esser
a letto con la febbre, per prendere aria, ma
modifica anche la versione scritta nella secon-
da lettera al Direttore Generale precisando che
si era dovuto assentare non solo per acquistare
dei cibi ma anche dei medicinali.

Non parla più della febbre causata dall'
l'erosione prodotta nel sentirsi diminuito il
pericolo di ferir, ma produce un certificato medi-
co di data 13 cor. nel quale si afferma che egli
è stato obbligato in letto nei giorni 5 e 6 cor.,
per febbre da eritema della mano destra

prodotto da probabile puntura di insetto.

Così documentato ricorso il De Jose Ferrisa
non rinvia prova della sua scarsa intelligenza,
giacchè avrebbe ben potuto pensare che la Direzione
nell'Istituto non avrebbe accettato, sul perché in
carta dov'è bollo e munito di dichiarazione, come
rispondente alla verità un certificato in per-
fetto contrasto con le dichiarazioni fatte ad ben
tre persone singolarmente, subito dopo cioè le
sue assenze, e con la lettera scritta al Direttore
Generale il 6 corrente.

Chiamato infatti in Direzione il medico
che ha rilasciato il certificato "D. Valdo Lenzi"
ed avvertitolo che l'Istituto sarebbe stato costretto
ad impugnarne la sua dichiarazione si frettò in-
formandone il Procuratore del Re e l'Ordine
dei Medici, si affrettava a chiarire che aveva
rilasciato il certificato in buona fede, qua-
le medico di famiglia, basandosi soltanto
sulle affermazioni del De Jose ed avendogli
questi mostrata una mano tumefatta pri-
veramente. Inoltrava quindi al Segretario Ge-
nerale una lettera dalla quale risulta come
il De Jose abbia sorpresa la di lui buona
fede e come si sia presentato al medico con



ha mano trascritta soltanto il 12 corrente.

Il Direttore Generale domanda pertanto all'On. Comitato Permanente di voler respingere senz'altro il ricorso del De Jose. Inverte poi che per la presentazione del certificato non rispondente ad verità, gli infliggerà una condanna censurata scritta, funzione veramente assai tenue rispetto alla colpa, ma suggerita dalla circostanza che egli ha moglie e tre figli e dalla speranza che la lezione serva una buona volta a metterlo sulla retta via, prima della scadenza del suo contratto di impiego.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale;

Delibera di respingere il ricorso del suddetto Signor De Jose, e farne atto della comunicazione del Direttore Generale circa la ulteriore condanna scritta che egli infliggerà al De Jose medesimo.

L. Diversi -

Concessione della Agenzia Generale di Rodi.



Ricordata la precedente propria deliberazione
20 Maggio u. s. con la quale ai Consiglieri Prof. Can-
telli ed Dr. Gatti veniva demandato lo ulteriore e-
sorse delle condizioni per la concessione della A-
genzia Generale di Isoli;

Attesochè i detti Consiglieri, considerando
che trattasi di possesso Italiano diretto, si dichiara-
rono d'accordo per la trasformazione della A-
genzia locale di Isoli in Agenzia Generale sul-
le condizioni già indicate;

Il Consistato, sulla ratifica del Consi-
glio di Amministrazione;

Delibera di approvare la concessione
della Agenzia Generale di Isoli, con giurisdiz-
zione su tutte le isole del Dodocaneso, alla Dit-
ta "Cronascio Giorgetti e C.", alle condizioni
seguenti:

- a) Cauzione di L. 30.000;
- b) Impiego minimo di produzione per
L. 250.000;
- c) Provvigioni di acquisto, giusta il quadro, 60%;
- d) Contro provvigione di L. 50% sul capitale,
se raggiunto l'impiego;
- e) Tutte le altre condizioni previste dal
Capitolato e lettera di nomina, attualmente



in vigore per le Agenzie Generali del Regno.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore
Lo Spini